

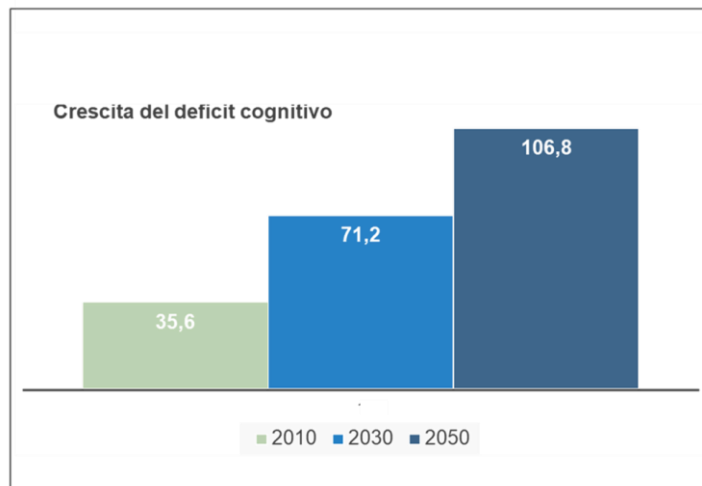
Roma, 15 febbraio 2024

Spett.le X Commissione, Senato della Repubblica

**Oggetto: audizione nell'ambito dell'esame dell'atto del Governo n. 121**

1. Salutiamo con benevolenza l'atto del governo sottoposto a parere parlamentare n. 121 / lo schema di decreto legislativo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 25 gennaio 2024, recante disposizioni in materia di politiche a favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4, e 5 della legge 23 marzo 2023, n.33 per il quale esprimiamo che per la prima volta la nostra nazione si dota di strumenti legislativi con particolare attenzione agli anziani
2. Sappiamo perfettamente che il tempo concesso è di cinque minuti quindi ci dedicheremo solo su un articolo per noi e per tutti di grande rilevanza per ogni anno che trascorre
3. Il nostro obiettivo oggi è portare all'attenzione della commissione, una migliore definizione dell'articolo 9, ricomprendendo nelle attività specificate nell'articolo in questione anche la specifica adozione di strumentazioni e metodiche informatiche volte alla stabilizzazione e al rallentamento delle patologie croniche relative al decadimento cognitivo e alle demenze in genere (tra cui quella di Alzheimer)
4. Questa migliore specifica da noi auspicata è motivata sia dai dati epidemiologici in letteratura che della necessità di bilancio economico, infine di una presa in carico di questi pazienti
5. Infatti, sono **1 milione le persone che in Italia soffrono di demenza e 1 milione e mezzo quelle affette da declino cognitivo** (di cui circa 600 mila con demenza di Alzheimer), per un totale di **2 milioni e mezzo**, cui si aggiungono circa **4 milioni e mezzo** di persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari
6. Il Deficit Cognitivo è una condizione che comporta la progressiva compromissione delle funzioni conoscitive in modo tale da pregiudicare il mantenimento di una vita autonoma.
7. **Il deterioramento delle facoltà intellettive si caratterizza per essere cronico e progressivo**, cioè che permane nel tempo e tende gradualmente ad aggravarsi fino a privare la persona di gran parte delle proprie facoltà mentali.
8. Vengono meno, dunque, le **principali funzioni cognitive** che consentono all'uomo di comprendere l'ambiente in cui vive e di interagire con esso
9. Un rapporto dell'OMS riporta stime di crescita allarmanti del deficit: **35,6 milioni di casi nel 2010 che raddoppieranno nel 2030 e triplicheranno nel 2050 con 7,7 milioni di nuovi casi**

**all'anno** (uno ogni quattro secondi) e il cui impatto economico sui sistemi sanitari sarà di circa 604 miliardi di dollari l'anno, con incremento progressivo.



Fonte: Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna, Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna «La stimolazione cognitiva per il benessere della persona con demenza» Linee di intervento II Edizione Anno 2017  
Fonte: Ufficio stampa dell'Istituto Superiore di sanità 15 Novembre 2018

10. **Purtroppo, ad oggi, nonostante gli sforzi della ricerca, non esiste una cura farmacologica che sia in grado di far regredire la malattia.**
11. È possibile alleviare i sintomi o sedare i pazienti, ma non si torna indietro, la diagnosi è uno spartiacque netto
12. Ovviamente questo possiamo capirlo intuitivamente, ma una survey del Centro Studi di Senior Italia FederAnziani, condotta su oltre 2.080 partecipanti, conferma anche con i numeri che l'impatto psicofisico per le famiglie è devastante e il 71% degli intervistati dichiara di avere **molta paura di dover affrontare la gestione sia psicologica che economica** di un caro affetto da demenza.
13. Quindi, se non si può tornare indietro, diventa ancora più importante investire nella **prevenzione, per evitare che i nostri cari peggiorino, sviluppando una forma grave di demenza** o almeno per rallentare il più possibile tale progressione
14. La nostra federazione è pronta a collaborare con la commissione, istituzioni competenti, organi preposti al fine di dettagliare nei minimi termini la progettualità esecutiva necessitante per sostenere al meglio questi 2,5 milioni di pazienti, al fine di monitorarli, ritardare la progressione della malattia, sostenere le famiglie e permettere allo stato di risparmiare ingenti somme

In fede,

Roberto Messina

Presidente SeniorItalia FederAnziani